

Toponomastica per battesimo ufficiale e toponomastica per spontanea tradizione popolare

Saggio comparativo sui nomi imposti da G. Cook alla costa orient. d'Australia nel 1770
del Socio prof. GABRIELE GRASSO (1)

11 bis. — Punta SOLANDER — Capo BANKS.

12. — « Distante tre leghe dal nord della Baia *Botanica* esiste un seno, che all'aspetto promette il più felice ancoramento, e da me chiamato Porto JACKSON. »

11. bis. — Que-ti due nomi segnati sulla carta, che accompagna la relazione di Cook, proprio all'entrata della *Baia botanica*, non hanno bisogno d'illustrazioni biografiche: basterà ricordare che Solander e Banks erano i due naturalisti della spedizione, come Green ne era l'Astronomo.

12. — Anche per la N. Zelanda Cook scrive: « chiamai Baia dell'*Ammiragliato* quella da cui si salpò, Capo *Stephens* la punta nord-est, Capo *Jackson* la sud-est, ad onore dei segretari dell'*ammiragliato*, che portavano rispettivamente questi nomi ». Anche verso Ugo *Palliser*, suo capitano prima, sulla nave *Aquila*, suo protettore poi, Cook s'era mostrato grato coll'assegnare quel nome ad un capo della N. Z. Ma questo ritornare ai nomi Jackson e Stephens (Stephens lo ritroveremo tra poco) non indica una deferenza speciale? E la particolarità del felice ancoramento del porto *Jackson* non ha alcuna relazione con tale deferenza? Cfr. N. 3.

(1) Cont. e fine, v. fasc. prec.d.

13. — « Quattro leghe al di là del suddetto porto giacciono alcune terre disgiunte, fra le quali sembra esistere una baia e che perciò ebbe il nome di BROKEN-BAY » (*Baia spezzata*): « cinque leghe più al nord si scorgono alcune terre che presentano la figura di tre punte arrotondate e che nominai, per questo, Capo 3 POINTS » (Capo delle 3 punte).

14. — « Sperge in mare una punta di scoglio, che chiamai Punta STEPHENS; sul lato settentrionale della medesima esiste un seno, che, per conseguenza, ottenne il nome di Porto STEPHENS » (1).

15. — « Io chiamai questa punta Capo HAWKE ».

16. — « ... Tre monti grossissimi ed altissimi, che non sono situati lontano dalla spiaggia. Poichè questi monti hanno una somiglianza tra essi, li chiamammo THE 3 BROTHERS » (I tre fratelli).

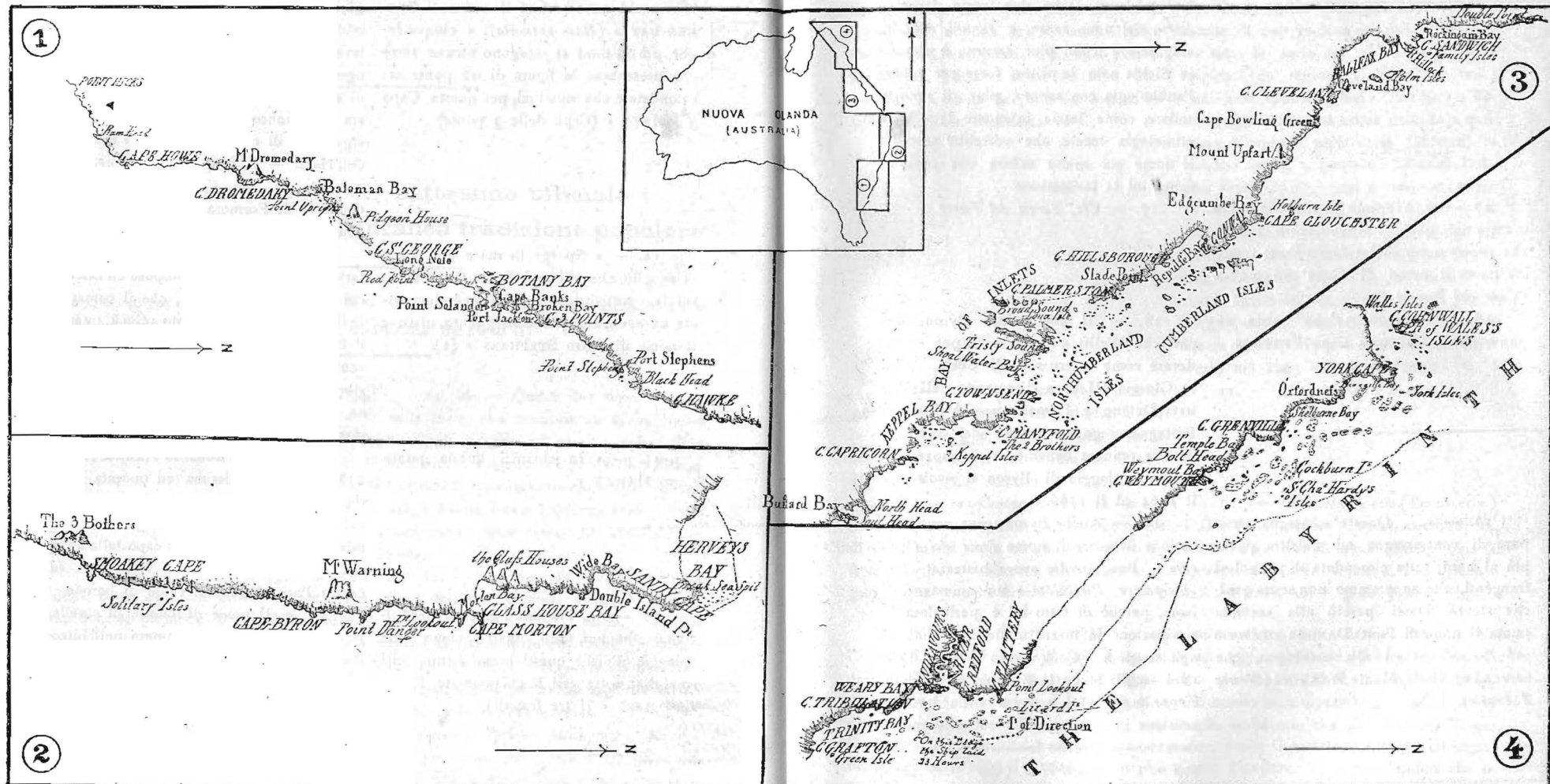
13. — A proposito della *Baia spezzata* si potrebbero ricordare i luoghi come *Pescorotto*, *Pietrapertosa*, *Pietrafesa* e tutti gli altri che, pur non indicando rottura o interruzioni, valgono a significare frane, lavine, scoscendimenti, dei quali è ricca ogni raccolta di nomi locali, sia dal punto di vista glottologico, che dal punto di vista corografico. — Un nome *Broken*, col significato di rotto, ricorre anche nei monti dell'Harz. — A proposito del *Capo delle 3 punte*, cfr. un *Capo delle due punte* dell'isola di Formosa ed i parecchi nomi consimili ricordati nell'introduzione.

14. — Cfr. n. 12 — Stephens, segretario dell'Ammiragliato, propose ed ottenne col concorso di Palliser, che il comando della spedizione fosse dato a Cook, quando il capo dell'Ammiragliato non volle consentire alla promozione a capitano del Dalrymple, già prescelto per tale spedizione, benchè non fosse marinaio di professione.

15. — Lord Eduardo Hawke (1705-1781) ebbe grandissima ed onorata parte nei viaggi marittimi e nelle guerre navali del suo tempo. Raggiunse il grado di ammiraglio e di comandante in capo della flotta nel Gennaio del 1768. — Nel 1776 fu creato Pari ed ebbe il titolo di barone.

16. — Il nome di fratelli, di sorelle, di apostoli, come accennammo nell'introduzione, è frequentissimo, sia nei viaggiatori del Grande Oceano, sia presso i nostri alpinisti. Ma non sono infrequenti nè sull'Appennino, nè in altri sistemi montuosi. — L'AVOLIO (*Topon. sicil. in Arch. Glott.* sesta dispensa dei *Supplementi*, p. 89, nota) richiamò già l'attenzione, per la Sicilia di sud-est, sul nome locale *i Sururi*, due colline d'uguale elevazione, dal lat. *sorores*, le due sorelle. E notava che se

(1) Segue nella carta un BLACK HEAD. Giuseppe Black (1728-1799), nato a Bordeaux, da padre nativo di Belfast, di famiglia oriunda di Scozia, fu un chimico eminente e un membro dell'alta società intellettuale di Edimburgo.



Sururi per sorella non si trova registrato neanche dallo SCOBAR (Vocab. sicil., Venezia, 1519). È vivo però in alcune parlate calabresi. Delle due forme dialettali *Soru*, dal nom. *soror*, e *sururi*, dall'abl. sing. *sorore* o dal plur. *sorores*, è rimasta in Sicilia solo la prima; forse per evitare l'anfibologia con *sururi*, plur. di *surura*, sudore, come lascia intendere la volgare etimologia locale, che vorrebbe spiegare il nome col molto sudore che costa ai contadini la lavorazione.

17. — « Avevamo a ovest una punta o capo sul quale noi vedemmo fuochi, che procurarono molto fumo. Detti a questa punta il nome di Capo SMOKEY » (*Capo del Fumo*) (1).

18. — « Ai 28° 37' 30" esiste una punta da me chiamata Capo BYRON ».

19. — «... Questa montagna serve pure di contrassegno ad un'altra punta più al nord, tutta circondata di pericolosi frangenti, che superammo non senza qualche stento. Diedi perciò alla seconda punta il nome di Punta DANGER » (*Punta del Pericolo*) « ed alla montagna, che serve ad additarla, Monte WARNING (*Monte d'Avviso*).

17. — Cfr. *Terra del Fuoco*.

18. — Il commodoro Byron, del pari che Wallis e Carteret, si può considerare come precursore di Cook. A lui re Giorgio III dava il comando delle due navi Delfino e Damar, perchè la Gran Bretagna, segnata la pace del 1763, si potesse rendere benemerita di nuove scoperte. Il viaggio di Byron si svolse tra il 1764 ed il 1766.

19. — Anche Byron aveva avuto occasione di usare il nome *Isole del Pericolo* e Bougainville aveva battezzato per *Arcipelago Pericoloso* « un ammasso di isole, perchè di fatto ivi è pericolosa la navigazione in mezzo ai flutti violenti ed agli scogli ». Cook stesso diede ad alcuni scogli, lungo la Zelanda, il nome di *Traps* (agguati) « a causa della loro situazione propria quanto mai a sorprendere anche i meno incauti fra i navigatori ». Cfr. *Ras-el-Had* (Capo del pericolo), alla svolta del sultanato di Oman; *Abreejos* (apri gli occhi) promont. della California; *Abrolhos* (apri gli occhi), promont. del Brasile ecc., ai quali con maggiore o minore evidenza, fanno ri-

(1) Segue nella carta una denominazione *Solitary isles*.

20. — «... esiste una punta, il lato settentrionale della quale serve di braccio meridionale ad una baja. Chiamasi LOOK-OUT la suddetta punta, e la laia Baia di MORETON. Diedi il nome di Capo MORETON alla punta del braccio settentrionale della baia medesima ».

21. — «... Sono esse (tre montagne) notabili e per la loro altezza e per la grande simiglianza che hanno con le vetraie, motivo per cui le chiamai GLASS-HOUSES ». (Le Vetraie).

22. — « Costeggiando al nord-ovest trovai una punta bassa, che serve di capo meridionale ad una baia arenosa: il terreno della medesima offre molte ineguaglianze, che le danno forma di due

scontro numerosi esempi della toponomastica nostra. (1)

20. — Alla voce *Look-out* — nome che Cook stesso darà più tardi ad un monte di osservazione — può far riscontro tutta la serie dei nostri nomi locali originati da ragioni consimili, e tra i quali non vanno esclusi « Guardia » « Posta », ecc. Quanto al nome della baia così come è segnato nella carta (Morton) si sarebbe tentati a pensare a Giacomo Douglas (1702-1768), quattordicesimo conte di Morton, il quale prese parte attiva alla preparazione della spedizione di Cook. Il nome Moreton invece, che è una borgata inglese (Devon), fu portato col titolo baronale, da una serie di personaggi molto noti. Il secondo barone Ducie Moreton fu creato *Ducie* of Tortworth nel 1763 e morì nel 1770.

21. — Cfr. n.ri 4 e 8: ecc.

22. — Cfr. *Double isle* (Tenasserim) i *Double Mountain* (Texas), corso super. del Brazos; *Double Peak* (Cina); *Double Spring*, luogo dell'Alabama. Tra i ricordi dell'antichità, cfr. *Duo pontes*, luogo

(1) V'ha di quelli che si riconoscono a prima vista, come *Monte Pericolo* dell'Isola d'Elba, registrato dal prof. SABBADINI nel saggio pubblic. negli Studi di Glottol. del De Gregorio, e riportato dal PIERI nella recensione (*Arch. Glottol.* X, 1899, p. 237), tra le comuni voci letterarie ricorrenti spesso nella toponomastica per dinotare una frana o un precipizio o un altro qualsivoglia accidente, che sia occasione di pericolo. V'ha invece altri nomi, dell'uso popolare, come il valtellinese *Piuero*, al significato dei quali solo il glottologo perspicace può giungere. « Se si consideri che la Valtellina riduce *pi* - a *ci* -, non oseremo troppo ragguagliando *Chiuro* (*Cür*) al pure valtellinese *piuro*, cui quindi starà come stanno tra loro i valtell. *ciatt* e *piatt* ecc. Circa all'elmo, chiedo se non potette essere l'a. lomb. *piuro* - p'anto -, detto così forse da un passo difficile, spaventoso della montagna (cfr. *Cervalcure* - crepa il cuore - di Bologna, *Crevacuore* di Biella, « *Crepacuore* presso Castelfranco in Miscano ») (SALVIONI, *Noter.* ecc., serie terza, p. 3). Nell'introduzione ricordavano *Serra dello Spavento*, *Cupa della morte* ecc. Qui potremmo aggiungere che tra le gole alpine ed appenniniche un nome consimile può essere un avviso efficace tanto quanto una croce destinata a perpetuare il ricordo di una disgrazia.

isole staccate dalla costa, circostanza che le ottenne il nome di DOUBLE-ISLAND-POINT » (Punta dell'isola doppia) (1).

23. — « La baia di cui è braccio meridionale la Punta dell'isola doppia ha per braccio settentrionale un'altra punta di terra nera e di forma rotonda, sulla quale, al nostro passaggio, trovammo radunati molti Indiani, e fu perciò denominata INDIAN-HEAD » (Punta indiana) (2).

24. — « La punta dalla quale incomincia la costa a dirigersi totalmente a nord-ovest fu da me chiamata Capo SANDY (Capo arenoso), a motivo di due grandi ammassi di bianca sabbia, che me la facevano particolarmente distinguere ».

25. — « Nel costeggiare il lato occidentale di questo banco (di scogli) avemmo grossa marea, e lo scandaglio diede

marittimo della Gallaozia; Tres Tabernae, lungo la via Appia; Tres Fontes ecc.

23. — Sono designazioni etnografiche o furono tali i nomi Torino (Augusta Taurinorum) Messina (Messeni stabiliti a Zancle), Greci (Avellino), Piana dei Greci (Palermo). — Quanto alla fortuna del nome indiano, che dalle rive dei fiumi settentrionali fu esteso a tutto il Deccan — (epoi, colla venuta dei Portoghesi, alle terre dell'Indecina e della Malesia; coll'equivoco di Colombo, a tutti gli abitanti dell'America e delle terre che si scoprirono posteriormente nel Grande Oceano) —, non sarà inopportuno ricordare che, tra gli scrittori dell'età di mezzo, anche l'Arabia e l'Etiopia furono spesso segnalate come territori indiani, quasi fossero per indicare le terre dei nuovi prodotti tropicali o del sole tropicale.

24. — Secondo la testimonianza dello stesso Cook, la baia della N. Zelanda, da lui battezzata per Baia della Povertà, era detta dagli indigeni Taomeroa, che vuol dire Gran Sabbia. Cfr. C. Sabbia all'estremità della Florida; Alfaques, cioè « banchi di sabbia », porto della Catalogna; Sciamo = « mar di sabbia », nome cinese corrispondente al mongolico Gobi = « deserto ».

25. — Cfr. Capo Spartivento.

(1) Nella carta segue una Wide Bay.

(2) Per ciò che concerne il passaggio del sostantivo ad una forma aggettivale nel nome Punta indiana, il pensiero ricorre subito alla questione che si è agitata tra i glottologi, se i gentilizii in *iu-ia*, della toponomastica dei paesi neolatini, siano da considerarsi come aggettivi o come sostantivi. Li considerò come aggettivi il D'ARBOIS DE JOUBAINVILLE (*Recherches sur les noms de lieux en France*, Paris, 1890), citando a riscontro, fra l'altro, dell'epoca romana, i classici *pons Aemilius* e *via Aurelia*. L'ipotesi, che li considera sostantivi, parve più verosimile al PIERI (*op. cit.*, p. 11). Questo è certo, per il caso nostro, che non si tratta già di una concordanza fatta molto alla buona, come è stato riconosciuto per i due nomi sopracitati dell'epoca romana e per *Rocca Guicciarda* (cfr. *Arch. glottol.* X, 335), o come chi dicesse oggi *Via Garibaldi*, *Villa Serbellona*.

variazioni tali di profondità dell'acqua, che ci fecero conoscere quanto il medesimo fosse da quella parte scosceso: lo chiamai quindi BREAK SEA-SPIT » (*Frangi-mare*).

26. — « Il capo arenoso col suo banco di scogli forma il braccio orientale di una baia profonda che fu da me chiamata Baia d'HERVEY ad onore del capitano di questo nome ».

27. — « Incontrammo pur sulla costa (di un'altra baia, più a nord della baia d'Hervey) alcune specie di ottarde: una di esse fu presa ed era grossa quanto un gallo d'India, pesante diciassette libbre e mezzo. Ci accordammo tutti nel dire essere quella il cibo più delicato che ci era occorso daccchè eravamo lungi dalle nostre case, ed in memoria di ciò diedi alla baia il nome di BUSTARD-BAY (*Baia dell'ottarde*) ».

27 bis. — [SOUTH HEAD; NORTH HEAD]

26. — Giovanni Augusto Hervey (1724-1779) fu dal 1766 al 1767 primo segretario di suo fratello maggiore lord luogotenente d'Irlanda; ed a lui, che era un provetto uomo di mare, e non al fratello, Cook vuol fare onore. Egli si era trovato in tutte le fasi della guerra franco-britannica scoppiata nel 1755; nel 1756 è con Giorgio Edgcumbe nel Mediterraneo; nel 1759 e 1760 acquista benemeritenze speciali tanto che il suo nome è ricordato accanto a quello di Keppel; nel 1761 va col commodoro Barton alle Indie occidentali; nel 1763 è comandante in capo della squadra del Mediterraneo; nel 1767, dimessosi da primo segretario di suo fratello, si trova fra le simpatie ed antipatie degli uomini politici di quel tempo. Nel 1771 entra a far parte dell'Ammiragliato e nel 1778 è promosso vice ammiraglio.

27. — Cfr. qua e là *Fiume delle ostriche*, *Baia della Balena*, *Baia dei Pescicani*, *Fiume dei cigni*, ecc. Aggiungi *Conigera* = « conigliera od isola dei conigli » nelle Baleari; e dei nomi dell'antichità: Is. *Ortygia* = « Isola delle quaglie », antico nome di Rhenea nelle Cicladi; *Ortygia* = parte insulare di Siracusa; *Alopecce*, *Alopeconnesus*, *Alopecus* dal nome greco della volpe; *Lycopolis*, nella Tebaide egiziana, dalle mummie dei lupi, ecc. Cook stesso, più tardi, denominerà altri luoghi della costa australiana, dal nome di uccelli. Cfr. ciò che dicevamo nell' introduzione, a proposito dell'etimologia straboniana del nome degli Irpini.

27 bis. — [Questi due nomi, segnati nella carta, all'estremità della baia, rientrano in quella serie di casi, nei quali l'uno determina l'altro, e viceversa. — Cfr., tra i nostri comuni, *Eallabio superiore* e *Ball*, *infer.*, *Castelfranco di sopra*

28. — « Costeggiando sempre al nord-est, esiste una punta collocata per dritto sotto il tropico del Capricorno e che perciò venne da me chiamato Capo CAPRICORN ».

29. — « ... distante incirca diciassette leghe dal Capo del Capricorno giace altra punta, cui diedi il nome di Capo MANIFOLD, a causa di parecchie alte colline che vi si scorgevano ».

30. — « Fra i due capi la costa forma una vasta baia, che denominai Baia di KEPPEL, come chiamai Isole di KEPPEL le isole intermedie » (1).

31. — « Costeggiando sempre al nord-ovest, al 22° 25' di latitudine, trovai una punta che chiamai Capo TOWNSHEND ».

e Cast. di sotto, Petralia soprana e Petr. soltana, ecc.]

28. — Denominazioni per considerazioni cosmografiche si possono considerare *I. degli antipodi* ed altre consimili. Vi aggiungerei anche quelle determinate dalla esposizione verso determinati punti cardinali. — Cfr. *Porta Renza* a Milano, ricondotta ad *orientia* (SALVIONI, serie terza, p. 14), od anche tutti i nomi che si possono ricondurre a *meridies*, nel senso di luogo « bene esposto », « soleggiato », « esposto a mezzogiorno » (PIERI, p. 155), ecc.

29. — Cfr. Capo delle tre punte, *Punta dell'isola doppia*, ecc., nei quali nomi sono rispecchiate le condizioni caratteristiche del suolo.

30. — Augusto Keppel (1725-1786) era stato compagno dell'ammiraglio Anson nel suo viaggio intorno al mondo. Salito ai primi gradi della milizia navale, dopo aver preso parte con molto onore alle guerre navali che la Gran Bretagna combattè al suo tempo, fu elevato alla dignità di Pari, ad onta dell'inquisizione giuridica, che aveagli mosso contro Ugo Paliser, per la sua condotta davanti all'armata francese. Nè prima, nè dopo queste accuse, però, gli venne mai meno la fama di buon uomo di mare.

31. — Giorgio Townshend (1715-1769), dal nov. 1748 al nov. 1752 commodoro e comandante in capo a Giamaica, nel 1755 promosso contramm., nel 1758 viceamm., nel 1765 amm., non è da confondersi con Isacco Townsend, ammiraglio anch'egli (il più anziano nel 1762, dopo la morte di Anson), morto nel 1765; e tanto meno è da confondersi con Carlo Townshend, che occupò le cariche di membro dell'ammiragliato (1744), di se-

(1) Seguono nella carta le denominazioni *The 2 Brothers e Island-head*. Il secondo è nome generico. Per ciò che concerne il primo, cfr. n. 16.

[31 bis. — SHOAL-WATER-BAY (Baia del bassofondo) — LONG-ISLE (Isola lunga).]

32. — « Io diedi al golfo, ove dimorò all'ancora il vascello, il nome di THIRSTY SOUND » (*Canale della sete*) « perchè in esso ci fu impossibile procacciarsi acqua dolce ».

33. — « La punta occidentale del Canale della sete fu da me denominata PIER-HEAD. All'occidente di questa esiste un canale cui fu dato nome BROAD-SOUND » (*Canale largo*) (1).

34. — Trovai al 21° 30' di latitudine la punta che forma l'ingresso nord-ovest del Canale largo, che ottenne nome di Capo PALMERSTON. Il tratto di mare che esiste fra i capi Townshend e Palmerston venne da me chiamato BAY-OF-INLETS » (*Baja dei Canali*).

gretario del commercio e delle colonie (1763), di cancelliere dello scacchiere (1766), ed ebbe, secondo Orazio Walpole, i requisiti di un vero uomo di Stato.

[31 bis. — Lo scandaglio, che (a n. 25) aveva fatto creare il nome di Frangimare, è di guida in questa denominazione di Baia del bassofondo. Quanto all' Isola lunga, nomi identici si trovano dappertutto, dalle isole dalmatiche alle Lucaie. Della toponomastica nostra cfr. Campo-lungo, Pratolungo, Vallelunga, Serralunga, Pietralunga, Collelungo, ecc.]

32. — A questo nome, per la designazione ideologica, possiamo avvicinare tutti i nomi come *Baja della povertà*, *Baja della desolazione*, *Isole Sfortunate* ecc. Cfr. *Apulia sicutulosa* in HORAT. *Ep.* 313.

33. — Al nome di *Pier-Head*, specie di avamposti nei porti britannici, si possono avvicinare i nomi medesimi ricordati ai nn. 4, 6, 8 ecc. Al nome Canale largo i riscontri sono infiniti in tutti i luoghi ed in tutti i tempi. Cfr. PIERI, p. 128 — V. anche n. 31 bis.

34. — La famiglia Palmerston, della quale il più noto è il celebre uomo di Stato morto nel 1885 (era nato nel 1784), fa discendere la sua origine da Guglielmo il Conquistatore, e conta tra i suoi membri quel Guglielmo Temple, che fu ministro alla Corte di Carlo II. Nel 1722 tale famiglia venne sollevata agli onori della nobiltà, col titolo di lord visconte. Enrico Temple Palmerston (1739-1802), secondo visconte di sua casa, contemporaneo di Cook, fu lord dell'ammiragliato dal settembre 1766 al dicembre 1777. Tale carica ed il nome illustre spiegano il ricordo del nome di lui lungo la costa

(1) Nella carta non v'ha *Pier-Head* e si legge invece *Slade-Point*, come pure tutte le isolette lungo il tratto di costa occupato dagli ultimi cinque o sei nomi son segnalate col nome di *Northumberland Isles*. Primo duca di Northumberland fu Ugo Percy (1715-1786), il quale esercitò grande influenza durante i ministeri Grafton e North. Cfr. qui sotto il caso di *Cumberland isles*, a n. 37.

35. — « Il Capo HILLSBOROUGH forma l'estremità di un braccio della REPULSE-BAY » (*Baja della Ripulsa*); (« noi avevamo preso per un'apertura e poi riconoscemmo essere una baia di 5 o 6 leghe di profondità »), l'altro braccio della quale è il Capo CONWAY, posto a 20° 36' di latitudine ».

36. — « La collocazione delle medesime (isole) ci fece dubbiosi prima di essere all'ingresso della baia se esistesse o no un'uscita fra esse ed il capo Conway, cui sembravano unirsi.... Fu nel giorno della Pentecoste che verificai questa uscita, chiamato quindi WITSUNDAY-PASSAGE » (*Passaggio della Pentecoste*).

37. — « ... ed io detti alle isole, che formavano il passaggio, il nome di CUMBERLAND ISLES, in onore di S. A.

orientale d'Australia. — Nel 1772 fu anche membro della commissione, nominata da lord North, destinata ad inquirere sugli affari della compagnia orientale delle Indie.

35. — a) Guglielmo Will's, detto poi Hillsborough, (1718-1793), primo visconte di sua casa, fu alla fine del 1766 chiamato alla direzione generale delle poste, e nel 2 gennaio 1768 divenne segretario di Stato per le Colonie. Si trovò quindi tra l'imposizione ed il ritiro parziale di quelle tasse, che dovevano provocare l'indipendenza di America.

b) Per ciò che concerne la Baia della Repulsa, cfr. Capo *Plattery*. Forse non sarebbe inopportuno avvicinare a questo nome le così dette Baje false.

c) Enrico Seymour Conway (1721-1795), militare ed uomo di Stato, giunse al grado di feld-maresciallo. Nel 1765 fu segretario di Stato per il dipartimento del sud, nel ministero Rockingham-Grafton, e rimase al potere anche dopo la caduta di Rockingham. Nel 1767 fu nominato luogotenente generale; ma solo nel 1768 ritornò alla vita militare, nella quale raggiunse il più alto grado.

36. — Oltre ciò che si è detto al n. 7, cfr. *Florida*, detta così in ricordo di *Pascua florida* del 1513, nel qual giorno fu scoperta; *Rio de Janeiro*, cioè Fiume del Gennaio, per l'equivoco di Vespucci nel 1° gennaio 1501. — Bougainville ebbe occasione anch'egli di denominare *Isola di Pentecoste* ed *Isola dell'Aurora* due isolette scoperte all'aurora del giorno di Pentecoste. — Per un'analogia molto larga ricordiamo qui anche i nomi come *nostengo* e *maggengo*, che ricorrono in val Bedretto e Val Leventina, nel senso che l'esposizione permette la mietitura od altri lavori ad agosto od a maggio. Cfr. SALVIONI, serie seconda, p. 12.

37. — È un buon esempio questo nome per indurre a saggia circospezione ogni qual volta si trova ripetuto un nome

Reale il Duca di Cumberland ».

38. — « Al di là dello stretto, giace ai 19° 59' di Latitudine il Capo GLOUCESTER. E esso si distingue per un'isola chiamata HOLBURN ».

39. — « Dal Capo Gloucester incomincia una baja che non mi fermai ad esaminare e che ho nominata Baja d'EDGUMBE. La costa di questa, continuatamente bassa, s'inalza d'improvviso alla sua punta occidentale, che chiamai monte UPSTART » (*Monte improvviso*) (1).

40. — « Ai 19° 1' sta l'ingresso di una Baia larga due leghe. Fu essa denominata Baia CLEVELAND, Capo CLEVELAND la sua punta orientale, e l'occidentale MAGNETICAL-IS. » (*Isola magnetica*).

geografico (Northumberland, Cleveland, Gloucester, Cornwall ecc.), nella toponomastica delle coste oceaniche. L'equivoco potrebbe essere tanto più facile quanto meno noto è il personaggio, che porta il titolo ducale o marchesale di simili territori.

38. — Gloucester è città o borgata del Massachusetts, del New-Jersey, dell'Ontario, della Virginia; e in capo a tutti v'ha l'omonima contea città inglese (West Midland).

Per ciò che concerne questo nome Gloucester, lungo la costa australiana (cfr. n. 37), il titolo di duca di Gloucester e di Edimburgh era portato da Guglielmo Enrico (1743-1805), terzo figlio di Federico Luigi, principe di Galles, e di Augusta, figlia di Federico II, duca di Sassonia. Il fratello maggiore del duca di Gloucester fu re col nome di Giorgio III. Anche Wallis aveva battezzate per l'le del duca di Gloucester alcune isolette del gruppo della Società. Francesco Holburn (1704-1771), attraverso vari e lodevoli servizi resi alla marina britannica, raggiunse il grado vice-ammiraglio nel 1757, di ammiraglio nel 1767. Dal febbraio 1770 al gennaio 1771 fu lord dell'Ammiragliato.

39. — Giorgio Edgcumbe (1721-1795), uomo di mare, ebbe successivamente il comando di diverse navi ed in mari diversi. Nel 21 ottobre 1762 fu promosso contrammiraglio, e dal 1766 al 1770 tenne il comando in capo a Plymouth. Nel 24 ottobre 1770 era promosso vice-ammiraglio e nel 29 gennaio 1778 ammiraglio. Nel 17 febbraio 1781 venne creato visconte « di Mount Edgcumbe e Valltort ». Fu per lungo tempo anche vice-tesoriere d'Irlanda.

40. — Costituisce un opportuno riscontro toponomastico a questa isola magnetica il favoloso *monte della Calamità* « la cui tradizione lontana risale fino a Plinio ed a Tolomeo e discende viva e

(1) Nella carta segue un Capo *Bowling Green*, che va avvicinato a *Groenlandia*, a *Green Island* etc.

divulgata nella corrente letteraria e nella coscienza popolare lungo il Medio-evo, fino ai tempi di Dante. Favoleggiavano di un monte misterioso formato di calamita, che una tradizione poneva nel mar d'occidente, il quale monte, attraendo le feramenta onde erano saldate le navi, le sfasciava e i marinai perivano ». Cfr. A. Chiappelli. *Il canto XXVI dell' Inferno*, Firenze, 1901; A. GRAF, *Un mito geografico*, in « *Miti, leggende e Superstizioni nel medioevo* », Torino 1893, 2° vol. p. 364.

Quanto al nome Cleveland, non parrebbe inopportuno ricordare che Cook nacque a Morton in Cleveland (dist. di *York-shire*). Cfr. però n. 37 e 38, e quindi i duchi di Cleveland della prima creazione, dei quali fa parte Villiers Barbara, duchessa di Cleveland (1641-1709). I duchi di Cleveland della seconda creazione cominciano con Guglielmo Errico Vane (1766-1842).

41. — « A diciotto leghe dal Capo Cleveland si stendono dal nord all'est varie isole, che chiamammo PALM-ISLES » (*Isole delle Palme*) « per numero di questi alberi ond'esse abbondano. »

41. — Cfr. n. 11. Ed aggiungi: *Funchal* = (terra dei finocchi), nell'isola di Madera; *Biled-el-Gerid* o *Bilet ul-Gerid* = (paese dei datteri) in Tunisia; *Bucovina* (paese dei faggi), *Pulo-Condor* (isola delle zucche), nel mar della Cina; *Palmyra* (città delle palme), traduzione del nome biblico Tadmor, borgata della Siria; *Ibusim*, (isola dei pini), nome cartaginese dell'isola che i Greci resero col nome di *Πυρρὸσσα* ed i Romani con *Ebusus*; *Akradina* = (pero selvatico).

42. — « Trascorse queste isole giace sulla costa al loro settentrione una punta da noi denominata POINT-HILLOCK » (*Punta dell'altura*) a motivo di una eminenza o scoglio rotondo che ne sembra alquanto staccato e che ne determina l'estremità ».

42. — Forse non sarebbe inopportuno ricordarsi qui dei nomi come *Coryfasion*, prom., presso Pilo, e dei nomi quali il nostro « pesco » da (*pensilis*) (Pescocostanzo, Pescocolanico, Pescopennataro, Pescolamazza etc.). Cfr., per « pesco », G. GRASSO, *Ad un artic. glottol. del senat. Ascoli illustrazione geografica*, in Rend. del R. Ist. Lomb. di Sc. e Lett. 1898. Cfr. anche n. 5.

43. — « Fra l'Isola Magnetica e la Punta dell'altura stendesi una vasta baia che ottenne il nome di HALIFAX-BAY ».

43. La doppia H nel nome Hallifax, della traduzione francese e dell'italiana, farebbe pensare a quel Tommaso Hallifax

44. — « Undici miglia al di là della Punta dell'altura esiste altra punta chiamata Capo SANDWICH » (1).

45. — « Passato il Capo Sandwich la costa prende la direzione dell'ovest, poscia del nord, formando una bella e grande baia, denominata ROCKINGHAM-BAY ».

46. — « ... e ci trovammo di fianco alla punta settentrionale della *Baja di Rockingham*. È dessa terminata da un'isola chiamata DUNK. »

(1721-1789), figlio di un orologiaio il quale, divenuto consigliere municipale di Londra nel 1766, prese parte allo splendido ricevimento del re di Danimarca, e più tardi, nel 1776, divenne sindaco di Londra. La *V* semplice, invece, della carta dell'ed. inglese ci riconduce a quel Giorgio Dunk, secondo conte di Halifax, dal quale piglia nome la città della N. Scozia. V. qui sotto, n. 46.

44. — Giovanni Montagu Sandwich (1718-1792), tra i molti uffici e le varie vicende della sua vita, fu plenipotenziario alla conferenza di Breda ed alla conferenza di Aix-la-Chapelle (1748). Nel gennaio 1768 accettò l'ufficio di direttore generale delle poste. — Nel 1770 fu uno dei segretari di Stato sotto lord North, e l'anno seguente primo lord dell'Ammiragliato.

45. — Carlo Rockingham (1730-1782). per le sterminate ricchezze ereditate da suo padre e per i suoi meriti personali, acquistò grande autorità fra gli *whigs*. Nel 1765, appena trentacinquenne, fu chiamato a capo del Ministero, con lo speciale incarico di primo lord del tesoro. Poichè le cose di America non andavano bene, parecchi dei suoi fautori abbandonarono la sua causa ed egli fu costretto nel 1766 a lasciare il Ministero. Nel 1770, rappacificatosi con Chatam (Pitt), iniziava la sua lotta contro il Ministero di lord North e preparava il suo ritorno alla direzione del Ministero (1782), col titolo di primo lord del tesoro.

46. — Giorgio Montagu Dunk (1716-1771), secondo conte di Halifax, fu molto benemerito del commercio in America, tanto che la città di Halifax nella N. Scozia, pigliava nome dal nome di lui nel 1743. Nel 1761 fu lord luogotenente di Irlanda. Divenne quindi primo lord dell'Ammiragliato nel 1762 e fu al potere

(1) Segue nella carta una denominazione *Family isles*, per la quale cfr. *Solitary isles* n. 17, nota.

47. — « Alle 6 ore della mattina del 9 ci trovammo a traverso di alcune isolette denominate FRANKLAND. »

48. — « Passammo fra l'isola stessa ed una punta della terra principale, che ne è lontana due miglia. Chiamai Capo GRAFTON la suddetta punta, capo orientale della Nuova Olanda. »

49. — « ...giace un'isola lontana tre o quattro leghe dal Capo GRAFTON, coperta di alberi e di verdura, denominata GREEN-ISLAND » (*Isola Verde*).

50. — « Fra questa punta ed il Capo Grafton la costa forma una baia vasta e poco profonda, che, essendo stata scoperta nella domenica della TRINITÀ, ne ottenne il nome. »

51. — « Non ci era ancora accaduto di dover dare ai diversi luoghi da noi percorsi nome veruno, che indicasse monumenti di angoscia. Fu a questo punto del nostro viaggio che noi incominciammo a conoscere veramente la sventura e perciò chiamammo C. TRIBULATION (*Capo della Tribolazione*) la punta più lontana che avanti di noi scorgemmo al nord. »

con Greenville nel 1763 e con lord North nel 1770. Ricordando ciò che si è detto a n. 44, non apparisce punto un caso strano che si sia reso omaggio ad un medesimo personaggio due volte, una col nome di famiglia, l'altra col titolo nobiliare. Vedi qui sotto n. 48. Si badi però che il nome Dunk manca nella carta

47. — Tommaso Frankland (1717?-1784), uomo di mare, raggiunse il grado di ammiraglio. Eletto membro del Parlamento nel 1743, non prese parte attiva alla vita politica se non per parlare di cose navali. Nel 1768, alla morte di suo fratello maggiore, gli successe nel baronato.

48. — Augusto Enrico Fitz-roy (1736-1811), duca di Grafton, dopo aver fatto parte del Ministero Rockingham nel 1765, compose con Chatam-Pitt, nel 1766, il nuovo Ministero, che si disse appunto Grafton-Chatam. Durante la gravosa guerra dell'indipendenza di America, acquistò grande favore popolare trovandosi all'opposizione (1).

49. — Cfr. n. 39 nota; n. 9, ecc.

50. — Cfr. n. 36.

51. — Cfr. n. 33. Ed aggiungi: *Baja del Sangue* e *Baja ingannatrice* nel viaggio di Carteret presso le isole d'Egmont e di S. Andrea, e tutti i nomi che ricordino tristi eventi (*Baja degli assassini*, *Isole dei ladroni*), o, come dice bellamente il Cook stesso, indichino monumenti di angoscia, sia per ragioni fisiche che per ragioni antropiche. Dalla toponomastica

(1) Nella carta v'ha una isola *Fitz-roy*, di fronte al Capo Grafton, che ci richiama alla medesima riflessione fatta a n. 46.

52. — « Alle 9 ore ci troviamo vicini a due piccole isole distanti quattro leghe dalla Nuova Olanda e da me chiamate HOPE ISLES » (*Isole della Speranza*) perchè nel momento del maggior rischio l'ultima nostra speranza stava nel potere approdare a qualche isola » (1).

53. — « Presso ad un capo, che chiamammo FLATTERY (*Capo della Lusinga*) credemmo vedere un passaggio ».

54. — « Io diedi il nome di ENDEAVOUR'S RIVER (*Fiume dell'Endeavour*) all'estuario che servì per la riparazione della nave. »

nostra possono far riscontro tutti i nomi che abbiamo ricordati a n. 19. Sulle Alpi non è strano incontrare anche un nome alpinistico di « Ghiacciaio della tribolazione » per i molti crepacci e le molte insidie.

52. — Cfr. *Godt-haab* « Buona Speranza », borgata della Groenlandia. — Un'*Isola della Speranza* ricorre nel viaggio di Giacomo Le Maire e di Schouten (1615 16), all'estremità dell'America meridionale. Nel viaggio di Bougainville si battezzò *Capo della liberazione* ed in quello di Surville *Isole della liberazione* un capo ed alcune isole che ad essi si presentavano come conforto dell'animo affranto.

53. — A questo nome può far riscontro tutta la serie delle Bajae false (1^a Australia merid., golfo di Spencer; 2^a Calif., a N.-O. di S. Diego; 3^a Costa della Colonia del Capo; 4^a Gasa Land, Capo Burra Falsa; 5^a India, Orissa; 6^a Zululand, parte più occidentale della Baja di S. Lucia). Una Baja della lusinga, ad ogni modo, si potrebbe chiamare anche quella che Cook battezzò per « Baja della Repulsa », a n. 35.

54. — Il nome della nave si è ricordato nelle relazioni dei viaggiatori sempre con interesse ed affetto. *Tuscarora*, *Challenger*, *Gazelle* sono nomi che non vanno scompagnati collo scandaglio delle profondità marine. *Geelvink*, *Leeuwin*, *Endracht*, contrassegnano diversi momenti della storia della esplorazione del Grande Oceano. S' intende quindi come il nome della nave sia stato dato, non già ad un capo o ad un' isola qualsiasi, ma al fiume che servì efficacemente alla riparazione della nave medesima, e più tardi servirà a contrassegnare un passaggio della costa australiana settentrionale.

(2) Nella carta segue *Weary-Bay*, che, per la designazione ideologica, si riconnette alla denominazione « Capo della tribolazione ».

55. — « Chiamai Capo BEDFORD la punta più settentrionale della terra in vista. »

56. — « Il passaggio o canale per il quale passammo nel mare aperto si potrà conoscere per mezzo di tre isole elevate, che denominai ISLES OF DIRECTION (*Isole della Direzione*) perchè serviranno ai navigatori a far conoscere un passaggio sicuro ».

57. — « . . . e sbarcai per fare delle osservazioni, all'oggetto delle quali scelsi un'erta punta, cui diedi il nome di LOOK-OUT: questa estremamente dominava sopra una terra bassa ».

58. — « Ivi (in una delle isole) si annidano lucertole di straordinaria grandezza, motivo per cui fu chiamata LIZARD ISLAND ».

59. — « Noi vi prendemmo un nido di aquila . . . noi la chiamammo EAGLE-ISLAND » (*Isola dell'Aquila*) (1).

60. — « Io chiamai PROVIDENTIAL CHANNEL » (*Canale provvidenziale*) l'apertura attraverso la quale passammo ».

61. — « . . . Vi era un promontorio elevato, che io chiamai Capo WEYMOUTH, e sulla costa settentrionale una baia, che chiamai WEYMOUTH-BAY. » — « . . . tre isole che io chiamai FORBES ISLES » (2).

55. — Giovanni Russell, 4° duca di Bedford (1715-1786), è un nome che ricorre frequentemente accanto a quelli di Rockingham, Conway, Grafton e di altri uomini politici di quel tempo.

56. — E un caso consimile al *Monte*, dell'*Avviso*, di cui v. a n. 19.

57 — Cfr. n. 20.

58 — Cfr. *Ophiusa* — (isola dei serpenti,) detta oggi Formentera. Anche la intera Lybia portò, tra i diversi nomi poetici, quello di *Ophiusa*.

59 — Cfr. n. 27.

60 — I nomi « Capo della liberazione » ed « isole della liberazione », che abbiamo ricordati a n. 52, potrebbero star bene anche qui. Dal punto di vista ideologico, il « Canale provvidenziale », è nome antitetico di Capo della Tribolazione, salvo che in questo v'è un ricordo triste di cui il Capo non ha alcuna colpa, mentre nell'altro v'ha una designazione geografica esatta ed autentica.

61. — Weymouth e Melcombe Regis (Dorset) è città inglese, che ha con sè notevoli ricordi storici. Qui, però (cfr. n. 37), c'è da ricordare, per i tempi di Cook, Tommaso Thynne (1734-1796), terzo visconte Weymouth e 1° marchese di Bath, uomo di Stato, che ebbe notevole influenza politica, ma non perfetta scrupolosità di vita sociale.

(1) Son registrate nella carta anche le denominazioni *Isles Turtle reel*, *Turtle island*, che si riconducono alle medesime ragioni di origine.

(2) Segue nella carta il nome *Bolt Head*.

62. — « Da quella situazione bassa e sterile ci comparve la costa ricoperta di grandi ammassi di bianca arena: forma questa una punta cui demmo il nome di Capo GRENVILLE: nove leghe verso l'oriente stanno diverse isole alte, che furono chiamate Isole di SIR CHARLES HARDY: altre ottennero il nome di COCK-BURN. » (1)

Giovanni Forbes (1714-1796), nel 1779 comandante in capo nel Mediterraneo, raggiunse posteriormente i gradi di vice amm. e di ammiraglio. Nel 1781, alla morte di Hawke, coprì l'alto ufficio di ammiraglio della flotta.

62. — Giorgio Grenville (1712-1770), noto uomo di Stato inglese, acquistò grande influenza nelle lotte parlamentari ed al governo. Nel 1763 con Halifax e con lord Egrémont costituiva in Parlamento una specie di triumvirato. Pitt scrisse che, dopo Murray e Fox, Grenville era uno dei migliori membri della Camera.

— Sir Carlo Hardy (1716?-1778) figlio del vice amm. omon., fu anch'egli uomo di mare, raggiungendo il grado di vice ammiraglio nel 1762 e quello di ammiraglio nel 28 ottobre 1770. Nel 1759 era stato comandante in secondo della flotta inglese durante il blocco di Brest e nella decisiva battaglia di Quiberon. Posteriormente al 1° viaggio di Cook fu anche membro del Parlamento e comandante in capo della flotta della Manica. Una isola Hardy ricorre anche nell'itinerario di Carteret.

— Quanto a Cockburn saremmo tentati a pensare alla famosa poetessa scozzese di nome Alicia (1712?-1794) che, fin dalla giovane età, si rese nota col libro « Elogio della Scozia e dame scozzesi », e che più tardi fu in relazione letteraria con i più noti scrittori britannici e francesi. Ma sarà, forse, più opportuno ricordarsi di quel colonnello Giacomo Cockburn, che scomparve dalla scena nel 1783, destituito da una corte marziale, per essersi lasciato sorprendere e catturare a S. Eustacchio da una piccola squadra francese nel 1781. Egli era stato all'assedio di Quebec, come il nostro Cook, sotto il comando di Wolf.

(1) Nel nome *Temple-bay*, che ricorre in questo tratto di costa, chi sa che non si tratti di un duplicato a qualche altro nome, così come abbiamo notato a n. 48 nota. Grenville fu un Temple, come del resto lo fu anche Enrico Palmerston.

63. -- « Ci dirigemmo a settentrione verso alcune isole più basse, che il grande numero di uccelli in esse esistenti ci fece denominare BIRD-ISLES » (Isole degli uccelli) » (1).

63. bis. -- SHELBURNE-BAY.

64. -- « Al sud del capo », (York, che è nominato primo, ma topograficamente è situato più a nord,) « la costa forma una gran baia aperta, che io chiamai NEW-COSTLE-BAY. »

65. -- La punta più settentrionale del paese percorso venne chiamata Capo YORK... tutte le isole poste al levante vennero denominate YORK-ISLES » (*Isole York*).

66. -- « Io detti a questo canale o passaggio il nome del vascello e lo chiamai ENDEAVOURS STREIGHTS. » (2).

67. -- « Dalla sommità di essa (la più alta delle colline di un'isola presso

63. -- Anche nel gruppo di Tahiti Cook denominò un'isola *Bird-Island*. Cfr. *Ornæe*, città dell'Argolide, e, tra i nostri nomi, Monte dell'Aquila, Torre dei Passeri, Montefalcone etc.

63 bis. -- Guglielmo Petty, marchese di Lansdowne, meglio conosciuto col nome di lord Shelburne (1737-1805), militare ed uomo politico. Il suo nome, come segretario di stato e come personaggio influente, comparisce accanto quelli di Grenville, Rockingham, Chatam, Bedford, Halifax, North etc.

64. -- I nomi New-Castle e York sono come l'anticipazione del nome Nuova Galles, con cui Cook si appresta a battezzare tutto il territorio esplorato.

65. -- Quanto alla relazione tra un capo e le isole omonime cfr. *Capo verde* ed Is. del C. V.; e, dell'antichità, *Cunicularium prom.*, detto oggi C. Carbonara, e *Cuniculariae insulae*; *Ophiussæ prom.* ed *Oph... ins.* - L'Egli (op. cit.) ricorda, a proposito del Capo York, gl'individui geografici, che hanno avuto tal nome in omaggio ai duchi di York della casa reale britannica.

66. -- Ecco un altro solenne omaggio al nome della nave. Cook credeva di aver egli, per il primo, scoperto il passaggio tra l'Australia e la Nuova Guinea, e quindi doveva apparire tanto più importante il nome ad esso assegnato. Nella fine del secolo XVIII, da una lettera-relazione conservata a Manila, si capì che l'aveva passato Torres per il primo nel 1606; ed oggi dal nome del viaggiatore spagnolo è denominato lo stretto che separa l'Australia dalla Nuova Guinea.

67. -- Il nome di Nuova Galles doveva servire a limitare l'estensione vaga

(1) È segnato anche il nome ORFORDNESS.

(2) Altri nomi di fronte al Capo York sono: *Pr. Wales Isles* (Isole del Principe di Galles); *C. Cornwall*; *Wallis Isles* (uno dei tre precursori di Cook); *Booby Isl.* (per la presenza di uccelli della specie delle lube).

il Capo York) non vedemmo che mare tra il mezzogiorno e l'occidente: verso il nord scoprimmo un grande numero di altre isole disposte l'una dietro l'altra. Tutto ciò ne persuase esser noi giunti al mare delle Indie, e, prima di abbandonare il paese, diedi ad esso il nome di NEW-SOUTH-WALES » (*Nuova Galles del Sud*): ne presi possesso inalberandovi la bandiera inglese, e il fragore dell'artiglieria si aggiunse alla solennità di questo. L'isola, in cui eravamo, prese nome di POSSESSION I. » (*Isola del Possesso*). « Veniva con ciò provato che la Nuova Olanda era una vasta isola disgiunta dalla N. Guinea »

del nome Nuova Olanda, finchè Flinders non propose, con fortuna, di battezzare tutto il continente col nome Australia. Ma la stessa N. Galles restrinse i suoi confini col sorgere della colonia (Vittoria) nel 1851, e col sorgere del Queensland nel 1859

— Quanto all'*Isola del Possesso*, cfr. un nome identico, presso la Terra Vittoria tra le Terre antartiche, ed un altro presso Lüderitzland. Nell'Isola della Riunione v'ha un « Porto del possesso » etc.

*
* *

Sono una settantina di nomi, tra i quali vengono rappresentate tutte le categorie, che si sogliono proporre dai glottologi e dai topolessicografi. Ve n'ha tratti dalla religione (S. Giorgio, Pentecoste, Trinità); ve n'ha in omaggio di uomini politici (Hillsboroug, Conway, Halifax, Sandwich, Rockingham, Dunk, Grafton, Bedford, Grenville, Shelburne, ecc.); ve n'ha in onore di esperti e valorosi uomini di mare (Howe, Hawke, Byron, Hervey, Keppel, Holburn, Edgumbe, Frankland, Hardy, Forbes, Wallis). Non manca l'omaggio dinastico (Principe di Galles e duca di Cumberland) e non mancano i nomi geografici della Gran Bretagna (New-Castle, New-York, Nuova Galles). La botanica ha dato il suo contributo (Baia di botanica, Isola delle Palme), e più ne ha dati la zoologia (Isola delle lucertole, Isole degli uccelli, Isola delle bubie). Le condizioni del suolo, s'intende, dovevano offrire una serie più lunga (Monte Dromedario, Lungo Naso, Le vetraie, Capo arenoso, I tre fratelli, ecc.), ai quali si riconnettono quelli determinati da un aggettivo (Punta rossa, Isola verde, Canale largo, Punta dritta, Isola lunga, ecc.). Dai nomi di speciali osservazioni scientifiche (Capo capricorno, Isola magnetica) si passa a quelli, derivati da circostanze accidentali di poco conto (Punta indiana, Baia dell'ottarda, Isola dell'aquila, Capo del fumo). Dai luoghi di tristezza (Capo della tribolazione, Isole della speranza, Canale provvidenziale, Isole della Direzione) si spazia ai momenti di giubilo (Punta Hicks, Isola del possesso), e dai ricordi di gratitudine (Porto Jackson, Punta Stephens), il pensiero ricorre a quei nomi di personaggi inglesi,

che parrebbe ci dovessero essere e non ci sono, nè furono ricordati lungo la Nuova Zelanda.



Ebbe Cook antipatie e rancori verso qualche uomo politico noto e verso qualche ammiraglio? Nella toponomastica, imposta all'Australia orientale, in connessione dei nomi ricordati lungo la Nuova Zelanda ed altrove, vi sono omissioni volute? L'ordine topografico e cronologico dei nomi ricavati da illustri personaggi inglesi è un indice esatto della gradazione decrescente dell'omaggio? La bellezza e la larghezza di una baia, l'importanza di un capo o di un' isola hanno relazione coi sentimenti, che guidavano il grande navigatore a rievocare un nome più che un altro?

L'indagine non sarebbe senza interesse; ma non è questo il luogo. Cook ritorna in Inghilterra con una relazione, che è l'orgoglio della nazione; è omaggio al nome di molti ministri passati e presenti ed a lordi dell'ammiragliato vecchi e nuovi; è stimolo potentissimo alla stessa Reale accademia di Londra e l'autore avrà medaglie, promozioni ed onori, come preludio all'incarico del secondo e del terzo viaggio, che contribuiranno a creargli un alto piedistallo tra i più illustri navigatori di ogni tempo.
